

La società civile reagisce alle intimidazioni a Lonate Pozzolo

Pubblicato: Lunedì 16 Novembre 2020



Lonate Pozzolo non è sola: a pochi giorni di distanza dalle intimidazioni denunciate dalla sindaca Nadia Rosa, la società civile fa quadrato sul tema della legalità.

Troppo pesante, quel che è stato denunciato: colpisce che avvenga in **una zona segnata dalla presenza della criminalità organizzata** (anche se ad oggi non si può ricondurre a quella matrice) e **colpisce che l'intimidazione sia stata rivolta a diversi livelli democratici.** Il sindaco, ma anche gli assessori e consiglieri comunali, anche di minoranza (la condanna è venuta subito anche dal Centrodestra per Lonate).

Per questo tra le **prime reazioni da fuori Lonate** c'è stata quella di decine di sindaci civici e di centrosinistra di tutta la provincia, per condannare «un atto contro l'intera popolazione di Lonate Pozzolo» e contro la democrazia. E ad essi si sono associati subito anche altri sindaci del territorio, come **Enrico Puricelli** della vicina Samarate.

La reazione non è però solo nei confini del territorio: a Rosa e agli amministratori è arrivata anche la solidarietà della **Carovana Antimafia dell'Ovest Milano**, che mette insieme esperienze di resistenza alla criminalità organizzata. «Condanniamo fortemente quanto accaduto a Rosa e ai suoi collaboratori, i quali hanno fatto dei valori della trasparenza, della legalità e dell'antimafia i pilastri del loro operato amministrativo. In questa battaglia non siete soli: gli onesti sono di più!».

«Personalmente ed a nome dell'**associazione Laura Prati** esprimiamo sostegno e vicinanza alla sindaca

Nadia Rosa ed ai Consiglieri Comunali di Lonate Pozzolo per il grave atto di intimidazione subito in forma anonima e pertanto vile» aggiunge anche **Giuseppe Poliseno**, marito di Laura Prati, la sindaca di Cardano al Campo uccisa per la sua attività amministrativa. «Siamo sempre vicini a chi sta in prima fila nella lotta per la legalità e contro la criminalità organizzata» dice anche **Stefania Filetti**, Segretario generale della **Cgil** di Varese.

L'Anpi Ferno-Lonate Pozzolo (aggiungendosi ad un'altra realtà locale, l'Alleanza Cooperativa) sottolinea la reazione immediata: «**Giusto denunciare questi gravi fatti** portandoli a conoscenza della cittadinanza, **tutti devono sapere che Lonate Pozzolo è cambiata** e che nessuno può riportarla indietro a qualche anno fa. Noi, tutti insieme combatteremo sempre questi metodi mafiosi di chi pensa di incrinare la democrazia e la legalità nel nostro Paese».

Una lettera anonima e intimidatoria al sindaco di Lonate Pozzolo

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it